

«RENDO GRAZIE CONTINUAMENTE AL MIO DIO PER VOI»

La passione di Paolo
per i Corinzi
(1Cor 1, 1-10)

Preghiamo insieme

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

(Sal 133)

Per introdurci

Iniziando insieme la lettura di questa lettera di Paolo, può essere utile immedesimarci nella situazione. In particolare, immaginiamo la prima volta che la lettera è stata letta ad alta voce alla comunità di Corinto, un gruppo che, come abbiamo anticipato nell'introduzione, viveva profonde divisioni

Padre nostro

ni, stava travisando il Vangelo e aveva messo in discussione la bontà del ministero di Paolo. Quale effetto può aver provocato?

Teniamo presente che la comunità è radunata in assemblea, è un momento culturale nel quale c'è la consapevolezza che il Signore risorto è presente con il suo Spirito e, attraverso la lettera, sente che lo stesso Paolo è presente. Il contesto è relazionale e affettivo: non si tratta della presentazione di una dottrina, di un insieme di idee, di qualcosa che mette in gioco solo la "festa", ma che riguarda i sentimenti e il vissuto di Paolo e dei Corinzi. Certamente, possiamo ritrovare in queste righe le caratteristiche tipiche dei modelli epistolari in uso a quel tempo, ma la preoccupazione di Paolo non è innanzitutto quella di inviare un trattato teologico che sia efficace dal punto di vista retorico. Si tratta della "passione" che Paolo ha e sente per i Corinzi, una passione che nasce dal dolore provocato dalle notizie ricevute, che preoccupa il suo animo e occupa la sua preghiera.

Inviando la lettera, Paolo "vuole rendersi lui stesso presente" nella comunità, nella consapevolezza che la comunione in Cristo supera qualsiasi distanza spaziale e temporale. Per questo possiamo immaginare che la lettura a voce alta della lettera possa aver toccato i cuori dei Corinzi radunati in assemblea, provocando reazioni e parole di stupore e dolore, di approvazione e rifiuto, di consenso e di rabbia, fin dalle prime battute. In questo momento di gruppo, Gesù risorto è presente in mezzo a noi con il suo Spirito e vuole toccare e riempire i nostri cuori. Lasciamo risuonare queste parole e apriamoci alla condivisione con le sorelle e i fratelli presenti con noi. Come i Corinzi, anche noi siamo stati battezzati e viviamo un'esperienza di Chiesa che è comunione. Insieme a Paolo, rendiamo grazie per i tanti doni che il Signore continua a effondere in mezzo a noi. Entriamo nella sua lode che è la stessa lode di Cristo: questo ci unisce davvero e ci fa crescere in quella comunione che viene dal Signore e che è capace di superare ogni divisione.

In questo clima di affettuosa fraternità, mettiamoci in ascolto...

1Cor 1,1-10

¹Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, ²alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

⁴Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, ⁵perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. ⁶La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente ⁷che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

⁸Egli vi renderà saldi sino alla fine, irriprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. ⁹Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! ¹⁰Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.